

L'inizio: il 1991

Nel 1991 il PRISTEM esisteva già da qualche anno, con il suo acronimo che stava ad indicare il "Progetto Ricerche Storiche E Metodologiche". Era stato costituito nel 1987 da un piccolo gruppo di giovani matematici e storici della Matematica di Milano e Palermo – Aldo Brigaglia, Simonetta Di Sieno, Massimo Galuzzi, Angelo Guerraggio, Pietro Nastasi – che l'anno precedente avevano organizzato a Gargnano del Garda un Convegno sulla storia della Matematica italiana nel periodo tra le due guerre mondiali. Il Convegno era andato bene e in quell'occasione era maturata l'idea di dare una forma più stabile alla collaborazione sperimentata con l'incontro di Gargnano.

Ufficialmente – anche se con toni molto poco ufficiali – il PRISTEM nasce appunto nel 1987, appoggiandosi all'Istituto di Metodi Quantitativi della "Bocconi", in occasione del Convegno dell'UMI (Unione Matematica Italiana) a Torino e della presentazione in quella sede degli Atti dell'incontro di Gargnano. Ai nomi prima citati si erano aggiunti quelli di due storiche della Matematica di Torino, Livia Giacardi e Silvia Roero, e subito dopo di Romano Gatto e del compianto Franco Palladino di Napoli, di Marco Panza di Varese e di Daniele Struppa che ai quei tempi insegnava a Cosenza.

L'anno successivo il Notiziario dell'UMI pubblicò una lettera aperta di Luciano Modica, allora "semplice" docente di Analisi all'Università di Pisa; Modica diventerà poi rettore della stessa Università, presidente della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) e sottosegretario del Ministero dell'Università e Ricerca nel governo Prodi del 2006. Nella lettera, denunciava "la caduta di interesse verso la Matematica che mi sembra si registri sempre più nella vita culturale" a cui era corrisposto d'altra parte

negli ultimi cinquant'anni "un declino di quel particolare ruolo che la Matematica aveva conservato per secoli, se non per millenni, soprattutto se si paragona tale declino alla crescita impetuosa e giustificata del ruolo giocato da altre discipline come la Fisica, la Biologia e l'Economia". Seguiva, in forma velata, una critica alla stessa UMI che in Italia non aveva pensato di replicare iniziative prese in Francia e negli USA per discutere dell'avvenire della Matematica, del suo ruolo, della comunicazione dei risultati raggiunti: "non mi parrebbe fuor di luogo che l'UMI suscitasse anche qui da noi, inizialmente anche solo al suo interno, un dibattito su questo tipo di problemi che riguardano la nostra disciplina".

Sui giovani matematici e storici della Matematica del PRISTEM, la lettera fece un certo effetto per quanto vi si leggeva e i problemi che sollevava, ma anche per la novità dell'intervento. Era la prima volta – così sembrava – che si faceva riferimento in quegli anni a una domanda sociale nei confronti del mondo matematico e veniva resa pubblica una certa discussione che lasciava intravedere la possibilità di un'alternativa a quel "pensiero unico" che magari, nelle "segrete stanze", era tutt'altro che unanime ma che all'esterno appariva quasi come una caratteristica dei matematici.

Per dar seguito ai contenuti della lettera e ampliare il dibattito, il PRISTEM contattò Luciano Modica e decise di organizzare un incontro su "Il pensiero matematico nella cultura e nella società italiana degli anni '90". L'iniziativa non voleva essere esplicitamente di rottura o a carattere polemico. Furono sentiti la stessa UMI (allora presieduta da Alessandro Figà-Talamanca) e in particolare Carlo Pucci e da questa collaborazione e dai suoi suggerimenti nacque il programma di una "due giorni" che si tenne a Milano, in "Bocconi", il 28 e 29 marzo 1990. I saluti iniziali – tra l'altro di Mario Monti, allora rettore della "Bocconi" – furono seguiti dagli interventi di A. Figà-Talamanca, L. Modica, P. Casini, A. Conte, P. Filipponi, F. Speranza, L. Citrini, A.R. Scarafioti, S. Vigna, G. Weiss, C. Pucci, G. Pistone e A. Morine, G. Rossi, C. Corradi, L. Peccati, G. Lolli, A. Brigaglia, M. Emmer, V. Ozzola, P. Sguazzero, R. Spigler, D.C. Struppa, F. Zirilli e dalla conclusione di A. Guerraggio.

Fu durante la preparazione dell'incontro milanese che, all'interno del PRISTEM, si sviluppò l'idea della *Lettera*. Non ancora quella rivista che

avete poi (forse) conosciuto ma un bollettino – rigorosamente "fotocopiato" – che sarebbe stato distribuito ai partecipanti alla "due giorni" in "Bocconi" e che in prospettiva potesse dar vita ad uno strumento di lavoro utile soprattutto per gli storici della Matematica. La presentazione del numero zero, firmata da Simonetta Di Sieno, parla "di un modello per il foglio di notizie che il PRISTEM ha intenzione di preparare a partire dal prossimo autunno".

1986: il Convegno di Gargnano; 1987: la costituzione del PRISTEM a Torino; 1990: l'incontro in "Bocconi" e il "numero zero". L'autunno di cui parlava la sua presentazione diventa in realtà il 1991, quando della *Lettera* escono i primi tre numeri. Qui riproduciamo l'editoriale del primo – "Premesse e promesse" – e l'articolo di Ludovico Geymonat sull'esperienza della rivista *Scientia*, tratto dallo stesso numero. Nella testata, l'aggettivo matematica ancora non compare. La rivista si chiama *Lettera PRISTEM*. Diventerà *Lettera matematica PRISTEM* qualche anno dopo su consiglio di Giovanni Prodi che alla *Lettera* fu sempre molto vicino e suggerì di rendere esplicito il riferimento al mondo matematico per affermare in modo più diretto la nostra identità.



da sinistra: Marco Panza, Aldo Brigaglia, Angelo Guerraggio, Massimo Galuzzi, Paola Modesti, Simonetta Di Sieno